

promovibili a scelta, è riservato ad essi un solo terzo dei posti che vengono dati ai giudici ed ai procuratori del Re. Questo li mette in una condizione d'evidente inferiorità che accentua maggiormente la divisione fra gli uni e gli altri. Sarebbe stato desiderabile che questo non fosse.

Non aggiungerò altro, visto che nel disegno di legge niente può essere radicalmente modificato.

Speriamo che i pretori nei provvedimenti che verranno dettati dal nostro guardasigilli trovino elementi sufficienti per adempiere al proprio dovere con soddisfazione dell'animo loro ed anche con soddisfazione della giustizia. (*Bravo!*)

PRESIDENTE. Passiamo ora alle proposte aggiuntive.

L'onorevole Dentice propone:

« *All'ultimo comma aggiungere:*

« I posti di procuratore del Re e di sostituto procuratore generale, che nell'anno si saranno resi vacanti, verranno attribuiti per due terzi ai sostituti procuratori del Re, e per un terzo ai giudici dichiarati idonei alle funzioni del pubblico ministero, in mancanza dei quali anche l'altro terzo sarà attribuito ai sostituti procuratori del Re ».

L'onorevole Dentice ha facoltà di svolgere questo emendamento.

DENTICE. Dopo le dichiarazioni ora fatte dal ministro e specialmente per quelle ampie e rassicuranti fatte ieri prima del passaggio alla discussione degli articoli su questo speciale argomento, non ho bisogno di insistere sull'emendamento proposto.

Il ministro infatti ci ha dato affidamenti per quanto concerne la futura distinzione della carriera del pubblico ministero da quella dei giudicanti, anche con la formale proposta di un disegno di legge per ovviare ai gravi inconvenienti lamentati da me e da altri onorevoli colleghi per le ultime disastrose promozioni al posto di procuratore del re in persona di funzionari veramente inadatti alla carica.

Debbo però fare una domanda all'onorevole ministro su questo articolo decimo.

Nella relazione che accompagnava il disegno di legge avanti al Senato, il ministro ebbe a dire che « il titolo della anzianità, risultante dalla graduatoria, deve spiegare il suo valore anche dopo lo scrutinio di merito, in quanto determinerà la preferenza nella promozione tra coloro che riportarono uguale classifica di merito ».

Questa osservazione risultava testualmente riprodotta negli articoli 10 e 15 del disegno di legge. Quando avvenne la discussione al Senato l'articolo 10 subì una piccola variazione. Perciò domando al ministro che la disposizione che dice: « Le promozioni saranno fatte, salvo il giudizio del ministro, nella proporzione di quattro quinti dei posti ai promovibili per merito eccezionale e ai promovibili a scelta, con preferenza a favore dei primi, e di un quinto ai promovibili » non escluda il diritto dell'anzianità, nel senso che coloro i quali sono stati egualmente scrutinati per promovibili a scelta o promovibili semplici debbano conseguire la promozione secondo l'anzianità che hanno nel ruolo organico dei magistrati, meno casi eccezionali di demerito o di sopravvenuta colpa. Ciò è sanzionato espressamente nella legge del 1907 dell'onorevole Orlando, e non credo sia stato neanche in minima parte annullato dal presente disegno di legge.

Questo a me sembra chiarissimo; e perciò domando al ministro che voglia confermarlo.

PRESIDENTE. L'onorevole Mendaia, insieme con l'onorevole Dagosto, ha proposto il seguente emendamento:

« *Aggiungere in fine:*

« I presidenti di tribunale ed i procuratori del Re saranno sempre nominati fra i magistrati dichiarati promovibili a scelta o per merito eccezionale ».

Ha facoltà di svolgerlo.

MENDAIA. Dopo che l'onorevole ministro ha dichiarato di non poter accettare alcun emendamento, per evitare il ritorno del disegno di legge in Senato, io non credo d'insistere nella mia proposta.

Prego però l'onorevole guardasigilli di accettarla come raccomandazione, poichè egli ben comprende quale importanza abbia, per il funzionamento di un collegio, la scelta dei capi.

Se questi saranno nominati fra i giudici promovibili a scelta o per merito eccezionale, la giustizia funzionerà e bene. Ma se, e non me lo auguro, si sceglieranno tra i magistrati dichiarati semplicemente promovibili, non ci resterà che il magro conforto di deplorare quei non pochi inconvenienti che anche dall'onorevole guardasigilli sono stati segnalati.

PRESIDENTE. Onorevole ministro guardasigilli, vuole esprimere il suo parere sui vari emendamenti proposti?